Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 25 gennaio 1944 XXII

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 21

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem. L. 38, Trim. L. 20 [illegible] — Esteri: Anno [illegible] — Un numero cent. 30. Arretr. cent. 50. Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 — Telefoni 1-15 e 8-60 — Spedizione in abbonamento postale.

PUBBLICITÀ: Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 — Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 — Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) — Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. Lire 6 — Economici, vedi rubrica — Rivolgersi: l'UDINE, via S. Francesco 12 telefono 9-60 — MILANO, via Vivaio 10 — Telefono 70-333

Realtà e retorica della propaganda nordamericana

La stampa nordamericana polemizza violentemente con la stampa dei paesi dell'America del Sud e riprende le dichiarazioni fatte da Sumner Welles proiettando piena luce su piani e sulle macchinazioni che Roosevelt e la sua cricca avidi di potenza perseguono.

Ancora una volta l'imperialismo nordamericano non ha alcun pudore nel rivelare le sue smodate pretese egemoniche rispetto ai paesi del Sud America, i quali, — secondo quanto ammettono i giornali nordamericani asserviti ai ricchi banchieri di Wall Street e della City — «tendono con tutte le loro forze ad affermare la loro indipendenza».

Questo modo di comportarsi dei Paesi dell'America del Sud e con particolare riferimento alle repubbliche che «molto tardi» si sono rassegnate a rompere almeno le relazioni diplomatiche con l'Italia e la Germania, [illegible] esempio» alle [illegible] quali soltanto in grado [illegible] sarebbero tentate ad affermare la loro indipendenza. [illegible] della stampa [illegible] afferma che «certe repubbliche dell'America del Sud nella coscienza di non dover partecipare attivamente al conflitto», e ricorda [illegible] un linguaggio di una brutalità che tradisce tutta la menzogna delle pseudo finalità democratiche e idealistiche degli Stati Uniti, che Sumner Welles non ha mancato più volte di imprimere certe repubbliche americane quando esse si [illegible] mantenere le relazioni diplomatiche con le Potenze del Tripartito, coprendo così il fianco delle altre repubbliche [illegible] una pugnalata nella schiena.

Una simile interpretazione del diritto di neutralità, sul quale con compiacimento insiste oggi la stampa nordamericana, mostruosa per un paese che si è atteggiato sempre a paladino della libertà dei popoli, e per l'indipendenza dei piccoli Stati. Ma essa è soprattutto interessante quando si pensi quale ondata di indignazione verrebbe scatenata dalla propaganda in America se le Potenze dell'Asse facessero propri questi concetti dell'uomo politico nordamericano nei confronti dei Paesi neutrali dell'Europa. Che cosa si direbbe per esempio a Washington se le Potenze dell'Asse affermassero che la presenza di Corpi diplomatici, di addetti militari, [illegible] ecc. nelle capitali dei Paesi neutrali è considerata intollerabile, giacchè essi direttamente ed indirettamente aiutano e potenziano l'opera di sobillazione delle popolazioni nei territori occupati, che di molti atti terroristici essi sono i diretti istigatori, e che perciò su essi ricade la vera responsabilità delle necessarie ed inevitabili misure di repressione adottate contro i diretti autori e complici di tanti attentati? Non c'è dubbio che la stampa anglo-americana si appellerebbe «ai sacri diritti della immunità diplomatica» ed ancora ai più «sacri diritti degli Stati neutrali» per suscitare nell'opinione pubblica dei Paesi anglosassoni una ondata di indignazione contro i metodi intimidatori delle Potenze dell'Asse! Per i Paesi del continente americano — secondo l'opinione di un membro ufficiale del Governo di Washington — viene invece fatta valere come legge morale quello che fa più comodo e torna più vantaggioso per l'imperialismo yankee!

L'ex-sottosegretario di Stato nordamericano non poteva lasciar sfuggire l'occasione di accennare nel suo discorso anche a quelle famose «libertà» che dovrebbero venire elargite ai popoli del mondo dalla famigerata Carta dell'Atlantico. Egli ha toccato perciò con particolare compiacenza anche il punto del programma di Roosevelt-Churchill che si riferisce al diritto di tutti i popoli — siano vincitori o vinti — di partecipare con piena eguaglianza ai beni esistenti sulla terra, e soprattutto alle materie prime finora monopolizzate da americani e da inglesi. Il furbo rappresentante dei plutocrati anglosassoni infatti ha dichiarato apertamente che per la futura libertà dei popoli nel commercio e nell'industria, il possesso o la proprietà di queste ricchezze naturali non ha alcuna importanza! Come si vede il succo della libertà riservata dagli Stati Uniti agli altri popoli, libertà che per avere un valore effettivo deve riferirsi anche ai beni concreti necessari per l'esistenza e per la possibilità di lavoro di un popolo laborioso, dovrebbe essere quello di aspettare dalla magnanimità e dalla generosità dei nordamericani l'elargizione di determinati contingenti di materie prime al prezzo stabilito dai plutocrati della borsa di Nuova York! Gli Stati Uniti, tuttavia, nei confronti delle loro aspirazioni imperialistiche, hanno adottato metodi del tutto diversi, e cioè hanno messo le mani sulle materie prime degli Stati dell'America latina, si sono assicurati il possesso di posizioni di primaria importanza per lo sfruttamento dell'Africa e dell'Asia Centrale, guardandosi bene dal fidarsi di trattati di commercio con altri Paesi che avrebbero potuto assicurare ai nordamericani le materie prime desiderate.

Come intenderebbero gli Stati Uniti in caso di una ipotetica vittoria far partecipi tutti i popoli del mondo delle ricchezze naturali, Welles l'ha spiattellato con tutta franchezza: «Soltanto per scopi pacifici l'accesso alle materie prime deve essere assicurato a tutti i popoli». In tal modo ogni concorrente pericoloso od incomodo potrebbe essere eliminato dal terreno della produzione mondiale e del lavoro con il pretesto che le materie prime a lui assegnate possono servire a «scopi non pacifici». Un programma, come si vede che perpetuerebbe il trionfo esclusivo della plutocrazia anglosassone, mentre gli altri popoli dovrebbero dibattersi fra la miseria e il vassallaggio sotto l'egemonia di Washington.

Tuttavia, Welles ha fatto un'ammissione che è indicativa, egli ha ammesso infatti che comincia a comprendere che i diversi Stati per l'acquisto delle materie prime necessarie alle loro industrie e agli scambi commerciali, come pure per far fronte agli interessi del loro debito non possono basarsi esclusivamente sui pagamenti in contanti. «Gli Stati che esportano — dice testualmente Welles — dovrebbero accettare in pagamento beni e prestazioni di lavoro degli altri popoli. Io spero che gli Stati Uniti saranno pronti ad agire in questo senso». Con queste affermazioni Welles ha confessato nel modo più categorico nientemeno che i sacri principi sui quali finora si era retta tutta la politica finanziaria e commerciale liberale degli Stati Uniti.

Nei riflessi della fanatica campagna contro gli Stati totalitari scatenata da Roosevelt e dalla sua cricca non è grottesco il fatto che gli Stati Uniti, i quali oggi, malgrado le ricchezze naturali di cui dispongono, incominciano a sentire sempre maggiori difficoltà nella loro economia di guerra, siano costretti a copiare gli Stati totalitari nel sistema di impiego della mano d'opera interna, nell'utilizzazione della gioventù per il processo produttivo, nel controllo dei prezzi per i generi alimentari, ecc. e perfino nella istituzione del soccorso invernale, di pretta marca fascista e nazionalsocialista?

Tutto questo nuovo orientamento nordamericano, compreso l'aperto disprezzo dimostrato da Roosevelt all'indirizzo delle istituzioni parlamentari assomiglia maledettamente proprio a quegli «odiati sistemi fascisti» che, volenti o nolenti, i nordamericani oggi pedestremente imitano. Il fallimento del sistema economico-politico-morale americano, tanto celebrato fino alla vigilia dell'attuale conflitto, come la sola ancora di salvezza per tutti i popoli del mondo, nel corso dei prossimi mesi costringerà tutta Roosevelt e la sua cricca ad ulteriori plagi della concezione politica e sociale del Fascismo e del Nazionalsocialismo.

Saranno plagi che dimostreranno ancora con sempre più plastica chiarezza tutta la vacuità della propaganda anglo-americana contro l'Italia e la Germania, e nello stesso tempo anche la povertà di spirito creativo del Paese delle «illimitate risorse» in questa decisiva svolta della storia dell'umanità.

Soldati ebrei a Napoli che sfruttano il popolo

NAPOLI, 24 gennaio.

L'arrivo di soldati ebrei come messaggeri di un battaglione di volontari ebrei, a Napoli, ha provocato un grande disagio nella popolazione.

Gli ebrei, provenienti principalmente dall'America, dichiarano chiaro e tondo che essi non calcolano affatto con un intervento al fronte, ma che aiuteranno gli alleati per la «pacificazione» del paese.

Essi hanno subito incominciato con gli affari oscuri, facendo da mediatori tra le truppe e la popolazione. Soprattutto essi si specializzano nel vendere al popolo a prezzi astronomici il pane dei soldati.

Bilanci alleati

Oltre un milione di giornate perdute per gli scioperi nel 1943

BERLINO, 24 gennaio.

Il corrispondente industriale del «Daily Express» scrive che a causa degli scioperi sono andate perdute nell'Inghilterra e negli Stati Uniti nel 1943 ben 1,8 milioni di giornate lavorative.

Lo stesso corrispondente afferma che dall'inizio della guerra nella sola Inghilterra sono andate perdute 5,7 milioni di giornate, mentre negli Stati Uniti, dopo Pearl Harbour, sono state perdute ben 16 milioni di giornate.

Togio parla sulla "dichiarazione,, della grande Asia orientale

TOKIO, 24 gennaio.

Il presidente dei ministri Togio ha parlato sulla dichiarazione della più grande Asia orientale ed ha affermato che questa dichiarazione comune delle grandi nazioni orientali dell'Asia, è un fatto politico, e non un inganno.

Esso incorpora l'alto ideale del governo nipponico. I rapporti tra il Giappone, il Manciuquò e la Cina nazionale, l'indipendenza della Birmania e delle Filippine, l'incorporamento della popolazione malese nell'amministrazione delle sue regioni dimostrano chiaramente in che proporzioni questo ideale nipponico si è esteso in Asia.

Tutti i popoli riconoscono questo ideale come giusto e gli hanno dato, nella dichiarazione di Tokio un'espressione di forza e di decisione.

La ricostruzione economica di un nuovo ordine sarà possibile solo con le promesse fondamentali: indipendenza, libertà e amicizia. Tutti i popoli della grande Asia orientale conducono la lotta contro gli anglo-americani per liberarsi dal loro giogo e difendere la loro indipendenza.

La dichiarazione della più grande Asia orientale non è altro che un segnale per l'istituzione di un nuovo ordine.

Il portavoce del Consiglio di Stato del Manciuquò ha dichiarato che quando si tratta di aumentare la forza combattiva del Giappone, tra i due paesi non esistono confini.

Gli sforzi dell'anno passato hanno portato a brillanti successi nel campo economico. Il Manciuquò è stato in grado di aumentare le sue esportazioni di cereali in Giappone e in Cina.

In quest'anno gli sforzi saranno diretti specialmente verso l'aumento della produzione di carbone. Una speciale attenzione sarà data anche al ferro nonchè ai metalli leggeri.

Riguardo al servizio di lavoro, le organizzazioni giovanili aumenteranno il numero dei loro iscritti per impiegarli nella costruzione di argini, nelle bonifiche e nella posa di binari. Il governo mancese lavorerà nel seno di un patto biennale per inviare ancora più materiale in Giappone ed aiutarlo nella sua lotta.

I particolari dell'affondamento del sommergibile nemico nel Mediterraneo

BERLINO, 24 gennaio.

L'«Agenzia internazionale d'informazioni» comunica:

Il tenente di vascello Pollmann, dopo aver avvistato un sommergibile nemico, lo attaccava circa alle otto del mattino, con la conseguenza che l'unità nemica si sporgeva con tutta la prora per cinque metri verticale fuori dell'acqua, per poi lentamente scomparire.

Circa due minuti dopo, sul punto dell'affondamento, si è sentita una enorme detonazione. Numerosi oggetti dell'interno del sommergibile sono stati lanciati alla superficie.

L'esatta identificazione del sommergibile nemico non è stata possibile. L'affondatore, insignito della croce di cavaliere dell'ordine della croce di ferro, ha così ottenuto la sua decima vittoria contro sommergibili nemici ed è uno dei più abili comandanti di caccia sommergibili tedeschi.

Mosca chiede la sostituzione del pseudo governo polacco

BERNA, 24 gennaio.

La United Press annuncia da Mosca:

Si dichiara oggi nella capitale sovietica che la soluzione della crisi polacca non può avvenire se non dopo un cambiamento del governo esiliato a Londra.

Il governo sovietico è fermo su questo principio. Non c'è nessun dubbio che il Cremlino non tratterà con nessun altro gruppo polacco se a Londra non sorgerà un governo di gradimento dei sovietici.

L'armata sovietica non ha tempo di aspettare che diplomatici tirino in lungo le discussioni. Il problema polacco deve trovare la sua fine o in un modo o nell'altro.

Spirito contro materia

Londra e Washington temono il propagarsi inesorabile del fascismo

Sintomatiche ammissioni nemiche

Radio Londra comunica che negli Stati Uniti si discutono le misure atte a reprimere ogni movimento e ogni propaganda fascista nei paesi sud-americani.

Dopo aver affermato con la massima sicurezza che il Fascismo era stato frantumato, disperso, annientato, questa costante preoccupazione di una rinascita fascista non limitata all'Italia ma estesa per il mondo è veramente sintomatica ed impressionante.

Nel recente congresso della settimana scorsa Roosevelt temeva lo svilupparsi di quella che lui chiama «una reazione pericolosa» avvertendo che se ciò si verificasse, gli Stati Uniti anche se vittoriosi avrebbero introdotto in America lo spirito del fascismo. Oggi si teme che questo «spirito» si diffonda nel Sud America.

In questa lotta in cui gli anglosassoni contano unicamente sul fattore «materia», lo spirito ossessiona la mente degli artefici dell'ultimo tentativo capitalistico di strangolare l'umanità. Mentre le plutocrazie non hanno soverchio timore di allearsi al bolscevismo che pure è l'idea assolutamente incompatibile con la struttura e l'organizzazione mondiale che le classi dirigenti anglo-americane sperano imporre a guerra vinta, esse temono l'idea fascista perchè la ritengono capace di aprire gli occhi e di far scattare le masse lavoratrici americane ed annullare tutto il castello architettato da anni per mantenere in piedi il capitalismo agonizzante del mondo intero.

Nessun maggiore elogio poteva essere tributato all'umanità, alla logicità, alla indistruttibilità di questa idea fascista che, da oltre vent'anni la propaganda più sottile e calunniosa e infine l'attuale spietato assalto hanno tentato invano di soffocare.

Mosca non impressiona perchè la inapplicabilità delle sue idee, la ferocia dei suoi sistemi è il maggior vaccino contro la diffusione delle sue dottrine. Roma invece, martoriata, vilipesa, ferita gravemente, incute timore e fa vivere in ansia coloro che ogni giorno si proclamano vessilliferi di una umanità migliore e si autodefiniscono liberatori.

Perchè l'idea fascista che da essa emana, è idea di giustizia, di pace, di equanimità che può essere compresa da tutti ed applicata ad ogni popolo di qualsiasi razza e qualsiasi umanità.

Di qui il terrore di coloro che si illudono di spegnere un'idea con i bombardamenti e di arginare un movimento di portata mondiale con le cannonate. Riguardo poi al Sud America i propositi americani urtano, come al solito, contro la logica dei fatti dei quali non si tiene conto affatto. I fatti. Ad esempio, per annullare l'idea fascista nel Brasile, bisognerebbe cominciare col sopprimere tutto il sistema legislativo brasiliano sul lavoro, leggi copiate di sana pianta dalla legislazione fascista....

Il Brasile, a quanto ci consta, non ha nessun organo rappresentativo, non ha camera dei deputati, non ha senato; il presidente Vargas non è stato eletto da nessuno, ma è andato al potere a mezzo di un colpo di Stato militare pomposamente chiamato «Rivoluzione del l'80». Egli ha copiato di sana pianta tutte le disposizioni sindacali italiane, il nuovo codice penale, ha istituito i sindacati, ha vietato il licenziamento degli operai e degli impiegati con più di 10 anni di servizio, ha istituito i tribunali sindacali sulle divergenze salariali. Cosa si vuole di più? Non è fascismo questo?

La battaglia continua accanita

negli scacchieri settentrionali del fronte est e nella zona del Pripet e della Beresina

Il nemico respinto presso Cherch con sanguinose perdite

Attacchi anglo-americani falliscono nello scacchiere dell'Italia meridionale - Nessuna operazione di rilievo sulla testa di ponte di Nettuno

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 24 gennaio.

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Presso Cherch, i soviet ci sono nuovamente passati a violenti attacchi ed hanno tentato nello stesso tempo di sbarcare nuove forze. Essi sono stati respinti con alte sanguinose perdite. In un punto di infiltrazione sono ancora in corso violenti combattimenti.

Fra il Pripjet e la Beresina sono falliti anche ieri tutti i tentativi di sfondamento dei sovietici. Nei duri combattimenti difensivi degli ultimi giorni si sono particolarmente distinti il 446° Regg. di granatieri, al comando del ten. col. Klasing, con gli aggregati battaglioni di sicurezza 138° e 793°, ed il 2° battaglione del 464° Regg. di granatieri, al comando del capitano Emmerling.

A nord di Nevel ripetuti attacchi dei sovietici appoggiati da carri armati, si sono infranti dinanzi al fuoco difensivo germanico.

A nord del lago Ilmen ed a sud-ovest di Leningrado le truppe tedesche sono impegnate ulteriormente in aspri combattimenti difensivi. Esse hanno frustrato forti attacchi nemici condotti con forze preponderanti che sono durati per l'intera giornata e li hanno arrestati.

Soltanto a sud-ovest di Leningrado sono stati distrutti 57 carri armati sovietici. In alcuni settori si combatte accanitamente con gruppi di forze nemiche infiltratesi fra le posizioni germaniche.

A sud-est di Leningrado le truppe germaniche hanno sgombrato, senza essere disturbate dal nemico, un arco avanzato del fronte e si sono portate su nuove posizioni, precedentemente allestite.

Sul fronte dell'Italia meridionale sono falliti, dopo aspri combattimenti, ripetuti forti attacchi del nemico, condotti su largo fronte.

Sulla testa di ponte di Nettuno non si sono svolte operazioni di grande importanza. Forze nemiche da ricognizione sono state respinte.

Aerosiluranti e velivoli da caccia tedeschi hanno attaccato le navi da guerra della flotta da sbarco nemica. Un cacciatorpediniere è stato affondato con sicurezza, ed un altro probabilmente; un incrociatore, un'altra piccola unità da guerra e una unità da sbarco di 2500 tonn. sono stati colpiti.

Nello scacchiere italiano sono stati abbattuti, ad opera della caccia e dall'artiglieria contraerea, otto apparecchi nemici.

La notte scorsa alcuni aerei britannici hanno sganciato bombe sulla Germania occidentale. Sui territori occidentali occupati sono stati distrutti tre velivoli nemici.

Il guardiamarina della riserva Pollmann, comandante di un caccia-sommergibile, ha distrutto nel Mediterraneo il suo decimo sottomarino nemico.

BERLINO, 24 gennaio.

Al settimo giorno della violenta offensiva bolscevica nel settore settentrionale del fronte il nemico non può registrare alcun risultato decisivo o tale da far prevedere uno sfondamento delle linee germaniche. La «corsa verso il Baltico», come era stata chiamata dalla propaganda sovietica la nuova offensiva cui erano state destinate le migliori divisioni d'assalto, si è arrestata dopo il primo tempo dell'attacco.

Forze fresche di fanteria e di mezzi corazzati erano state fatte affluire in misura che appare eccezionale anche in confronto al consueto impiego a massa praticato dal Comando sovietico. Il vasto uso del lanciafiamme e l'intervento delle artiglierie di massimo calibro da parte delle grosse unità russe ancorate nella rada di Cronstadt hanno indotto il Comando tedesco a ritirare le proprie truppe dalla fascia costiera lungo il Golfo di Finlandia, accorciando il fronte. Ma sulle nuove linee di difesa la resistenza germanica si è irrigidita, non consentendo altri progressi alle forze nemiche.

Contro il poderoso baluardo formato dallo schieramento di tutte le armi tedesche gli assalti sovietici si sono anche ieri infranti, dopo che le divisioni bolsceviche, già duramente provate nei giorni precedenti, ebbero subito altre sanguinose perdite. Durante le ultime 24 ore si sono riaccese accanite lotte nel settore del lago Ilmen. I sovietici attaccano a settentrione del lago senza ottenere alcun risultato.

Aspri combattimenti si sono ripresi anche nella grande ansa del Nipro, a nord di Uman, dove i bolscevichi hanno attaccato con una divisione corazzata. La tenace difesa germanica riusciva tuttavia a frustrare anche questo attacco che era stato sferrato con grandi propositi. Subito passate al contrattacco, le truppe germaniche riuscivano a guadagnare terreno e a strappare all'avversario numerose località. Lo schieramento tedesco per effetti di questa azione veniva sensibilmente migliorato.

A Vitebsk i bolscevichi si sono limitati a puntate locali senza conseguenze. Questa sosta si spiega con la necessità che il nemico ha di riordinare i suoi reparti scompaginati e tanto provati dalla lotta dei giorni precedenti. Nel settore meridionale presso Nicopol e nella grande ansa del Nipro si è svolta come nei giorni scorsi attività di combattimenti di carattere locale. Un po' più vivaci sono stati i combattimenti in Crimea.

L'Agenzia internazionale di informazioni comunica:

Nel settore a sud-ovest di Roma, truppe d'esplorazione delle forze d'invasione si sono spinte soprattutto in direzione di Littoria.

Si sono svolti piccoli combattimenti nel corso dei quali gli anglo-americani si sono trincerati in vicinanza della strada. Velivoli da combattimento e caccia-bombardieri tedeschi hanno attaccato le forze di sbarco anglo-americane presso Nettuno ed Anzio con successo.

Quattro navi da sbarco di complessive 12 mila tonnellate, cariche di truppe e di materiali, sono state affondate, mentre altre sette, come pure due piroscafi da carico ed un trasporto di truppe di complessive 7 mila tonnellate, sono stati danneggiati e incendiati.

Bombe di grosso calibro hanno centrato concentramenti di carri armati e altro materiale sbarcato causando gravi distruzioni. I cacciatori tedeschi hanno abbattuto due velivoli del tipo Lithnings *e uno del tipo* Thunderbolt. *Un velivolo tedesco è mancante.*

Nel settore costiero tirrenico i tentativi delle forze nemiche di riconquistare il terreno andato perduto sono falliti. A sud-ovest di Castelforte le truppe tedesche hanno occupato anche le ultime alture fiancheggianti.

Tre tentativi di oltrepassare il fiume da parte degli anglo-americani a nord di Sant'Ambrogio sono falliti con la perdita di 320 caduti e 509 prigionieri.

A nord-ovest di Cassino e a ovest di San Vincenzo parecchie puntate locali americane sono state respinte. Un'infiltrazione del giorno precedente è stata eliminata in contrattacco. Lungo la costa adriatica è regnata da ambo le parti attività di artiglieria.

Il bombardamento tedesco su Londra

nell'appassionante racconto di un cronista di guerra

ZONA D'OPERAZIONI, 24 gennaio (PK) — In un momento in cui all'Ovest ed al Sud i fronti sono in piena attività, in cui la Patria sopporta dure prove, la forza di questi uomini che sembrano stare tranquilli in Occidente diventa sempre più di acciaio.

Chiunque, amico o nemico, si sarebbe ingannato se avesse confuso tranquillità con impotenza, passività con sonno. Quando scocca il comando, allora si colpisce, quando l'attimo richiede, allora si agisce. Il nostro atteggiamento supera ogni parvenza di crisi. Esso rimane militare e lavora per la Patria.

E' stato vibrato un colpo in un momento in cui gli inglesi di certo non se lo aspettavano. Mentre tutto il pomeriggio di venerdì il tempo mostrava una volta un viso allegro, un'altra volta un viso scuro, nel corso della serata le nubi sparirono e nel sereno firmamento brillarono le stelle.

Un gelido vento spirava sulla Francia settentrionale. Nell'aria vibrava un'atmosfera che faceva aprire occhi e cuori ai piloti. Nell'oscura notte grosse bombe venivano caricate sugli aeroplani, che erano stati preparati dopo una lunga pausa per dure prove: si va a Londra!

Sugli apparecchi che partono dalle piste di decollaggio volano uomini coraggiosi, molti dei quali ricordano in questo momento i ripetuti attentati del nemico contro le loro case in Patria. Velivolo su velivolo romba lungo le piste, preparate per settimane e per mesi. Lontano nella notte rilucono le luci rosse che guidano i piloti verso il Canale.

Nella notte profonda partono uno dopo l'altro molti camerati. E' un quadro che tocca il cuore di chi si ricorda di altre imprese simili. Per noi vale una sola proposizione: bombe, piloti ed aeroporti sono le armi che colpiscono il nemico in Occidente.

I pensieri si rivolgono al passato. Tre anni fa noi avevamo costruito questo aereoporto e da qui siamo volati spesso su Londra. Poi seguirono i combattimenti in oriente. Ma il tempo passa implacabile: adesso siamo ritornati qua armati come prima, meglio di prima.

Ormai saranno sull'obbiettivo. Noi vogliamo ora dimostrare che la Luftwaffe non è inattiva: essa agisce e non solo sulla difensiva. L'aereoporto è completamente oscurato. Ripetutamente il nemico tenta di disturbare la partenza degli apparecchi.

Vengono citati nomi di ufficiali e piloti che ora volano su Londra e la opinione dominante è che essi riusciranno nell'impresa.

Ecco che ritorna il primo apparecchio: le luci rosse si riaccendono, altre luci di vari colori lampeggiano nella notte. Gli aerei incominciano ad atterrare, i piloti scendono. Carta alla mano si ricercano subito gli obbiettivi colpiti, le domande si incrociano. E gli equipaggi incominciano a raccontare.

Gli obbiettivi sono stati subito riconosciuti. La difesa è stata forte ma non ha impedito l'attacco. «Qua sono cadute le mie bombe», dice un pilota mostrando un punto del la città di Londra.

Altri aviatori completano il quadro di questa impresa. Notizia su notizia arriva al comando dell'aereoporto, mentre i piloti si recano al riposo.

Un'altra ondata sta partendo, e noi godiamo lo stesso quadro di prima. Gli stessi pensieri ritornano alla mente e vedono aerei su aerei partire da altri aereoporti per mostrare al nemico che la Germania è sempre potente. Il loro obbiettivo è sempre lo stesso: Londra.

Il vero volto

Miele

Prima della capitolazione:

«Per l'Italia, la vittoria dell'America significa il diritto all'accesso, insieme con le altre nazioni, alle materie prime ed ai mercati di tutto il mondo» (Volantino gettato su Roma nella notte dal 3 al 4 luglio 1943).

«Se volete veder ristabilita l'economia italiana, chiedete la pace. Per il popolo italiano la Carta Atlantica promette che esso otterrà insieme con tutti gli altri Stati, siano piccoli o grandi, vincitori o vinti, l'accesso al commercio e alle materie prime». (Il Sottosegretario del Governo di Washington Leon Acherson durante una celebrazione in onore di Garibaldi il 10 novembre 1943 a Washington).

Lo scudiscio

Dopo la capitolazione:

«Bisogna promuovere una completa incorporazione dell'Italia vinta nella sfera degli interessi economici americani. Per prima cosa l'Italia deve dichiararsi soddisfatta di assoggettare la sua produzione e la sua esportazione al giudizio di un consiglio economico superiore straniero. Ogni tentativo dell'Italia, di rendersi autarchica deve venire impedito. Prima di tutto l'Italia deve rinunciare allo sforzo di produrre un sufficiente quantitativo di grano.

«La marina mercantile italiana avrà un posto ben limitato sulle linee dell'Atlantico settentrionale». (Kingsbury Smith nel periodico «American Mercury» di New York dell'ottobre 1943).

La fame e il colera mietono innumeri vittime nel Bengala

BANGKOK, 24 gennaio.

Notevolissime sono le perdite causate fra la popolazione dalla carestia nel Bengala, ammesse nei giorni scorsi da Leopoldo Amery, segretario di Stato per l'India.

Secondo quanto riferisce l'agenzia *Reuter*, Amery aveva dichiarato che la carestia aveva prodotto un milione di morti. Caishea Menon, il quale ha preso la parola durante una conferenza svoltasi sabato scorso sotto gli auspici della Lega, si è scagliato contro Amery, accusandolo di incomprensione pei suoi doveri e di leggerezza. Amery infatti si è trovato assente dal suo posto proprio nel mese in cui è stato registrato il più alto numero di vittime. «I danni provocati dalla carestia sono ben più gravi e non bisogna limitarsi, ha affermato fra l'altro Caishea Menon, a fornire dati statistici sbagliati. Bisogna prendere iniziative veramente efficaci: non è solo la carestia che colpisce le regioni del Bengala; il colera, in stretta relazione con la cruda indigenza nella quale sono costretti a vivere le genti delle zone colpite, continua a mietere vittime.

Mosca e il tradimento anglosassone di Teheran

STOCCOLMA, 24 gennaio.

Secondo una comunicazione da Mosca *dell'Afton Tidningen*, il governo sovietico è sicuro che l'Inghilterra e gli Stati Uniti imporranno ai polacchi di accettare le pretese sovietiche.

La stampa russa ha pubblicato una notizia da New York secondo la quale i governi degli Stati Uniti e dell'Inghilterra ritengono accettabile la proposta sovietica per la regolazione del futuro della Polonia in caso di una vittoria russa.

Il governo polacco ha da tempo riconosciuto che non può aspettarsi alcuna buona proposta per la sua regolazione.

Contemporaneamente la stampa sovietica pubblica le dichiarazioni di un parlamentare inglese, secondo le quali la Russia ha assoluto diritto sulle sue pretese territoriali.

Una serie di uomini direttivi inglesi avrebbe dichiarato che sarebbe una pazzia costringere la Russia alla «ingiusta soluzione dell'anno 1919». Solo una «giusta» regolazione, come la pretendono i sovieti. ci, potrà assicurare «la pace in Europa».

La lotta anticomunista nei Balcani

Ulteriori perdite delle bande di Tito

BERLINO, 24 gennaio.

L'*Agenzia internazionale di informazioni* comunica:

Le azioni di rastrellamento nei settori dei Balcani hanno avuto negli ultimi giorni un particolare successo. Le truppe tedesche sono riuscite, malgrado le dure condizioni atmosferiche ed il terreno difficile, ad infliggere un nuovo sensibile colpo alle bande di Tito.

In azioni durate parecchi giorni, i nemici hanno perso 2 mila morti ed oltre 400 prigionieri. Tra il bottino si trovano quattro cannoni, 89 mitragliatrici, più di 2 mila armi portatili di ogni specie, come pure numerose vettovaglie e medicinali.

Una notizia diramata da Londra secondo la quale il Maresciallo Tito avrebbe riconquistato la città di Jajace, suo quartier generale, è da definirsi come un consapevole inganno. La città di Jajace si trova saldamente in mano tedesca.

Nelle zone carsiche di Corcie, le bande di ribelli hanno perduto 465 morti, 268 prigionieri, oltre ad una stazione radio ed a numeroso materiale radiofonico.

Nella stessa zona le truppe tedesche si sono impadronite di un accampamento nemico, nel quale si trovavano non meno di dodici baracche rifornite di materiale d'ogni genere.

A queste azioni di rastrellamento hanno preso parte, in forme sempre maggiori, truppe della Guardia nazionale. Queste sono riuscite nelle ultime tre settimane a catturare 900 uomini facenti parte delle truppe di Badoglio, e che avevano tentato di unirsi alle bande di Tito. Sul confine greco-bulgaro, una formazione tedesca si è impadronita di un grande accampamento nemico fornito di viveri e di armi. *(D.N.B.)*

Gli esiliati spagnoli sperperano il denaro del popolo

VIGO, 24 gennaio.

Alcuni capi rossi spagnoli hanno dissipato quasi completamente il tesoro spagnolo che avevano rubato al tempo della guerra civile. Adesso essi tentano di nascondere questa liquidazione con bilanci falsati.

Il cosiddetto comitato esiliato spagnolo, che è stato formato nel 1939 a Parigi e che attualmente si trova nel Messico, ha per esempio comunicato che dispone ora di 12,9 milioni di pesos, ultimi rimasti della cifra complessiva di 58 milioni.

Il fatto è che il governo fuggitivo spagnolo comunista aveva portato con se centinaia di milioni di pesos. Solo gli Stati Uniti hanno potuto comperare una cassa di gioielli per la piccola somma di 7 milioni di dollari.

Come si è soliti in affari finanziari nel comitato esiliato nè i soldi investiti nè le perdite subite sono state trascritte in qualche libro. Questi sono i capi della Repubblica rossa spagnola, i quali sperano ancora oggi di ritornare al potere in Spagna per poi sparire un altra volta con la cassa dello Stato.

«Cicogna» contro «Lightning»

Nuvole sparse sorvolano le regioni montane dell'Italia meridionale. I venti soffiano sotto le ali del velivolo e lo portano al di sopra delle cime più alte delle montagne oppure lo gettano nella profondità dell'angusta vallata. Una tremenda «cavalcata», pensa l'aviatore non più giovane, richiamato da poco alle armi. Prima della guerra egli aveva fatto parlare di sè in tutto il mondo come aviatore dilettante. Troppo vecchio per i voli sui caccia, gli si dovette concedere di contribuire almeno indirettamente alla caduta di qualche caccia nemico, grazie alle sue eccellenti qualità di aviatore e la efficienza perfetta della sua macchina.

Date le condizioni atmosferiche sui massicci montani, il nostro aviatore fu costretto a salire per cercare delle regioni più calme, raddoppiando contemporaneamente la sua attenzione. Effettivamente, dopo poco intravvide un caccia americano che volava alcune centinaia di metri più alto e che, avendo improvvisamente cambiato rotta, sembrava aver scoperto il velivolo tedesco.

L'uomo della «Cicogna» non ebbe bisogno di pensarci su molto per calcolare di quanto tempo il velivolo nemico, tre volte più veloce, avrebbe avuto bisogno per mettere il nostro aviatore indifeso fuori combattimento. Bisognava agire fulmineamente.

A motore completamente aperto, fino a far urtare violentemente l'indice del tachimetro, la «Cicogna» si precipitò, vibrante e con le superfici ronzanti verso un burrone, che il pilota conosceva dai suoi voli precedenti. Un sudore freddo gli imperlò la fronte, ma il velivolo resistette alla forte pressione e non «abbassò le orecchie», come si parafrasa nel gergo degli aviatori tedeschi la rottura delle ali.

Nel frattempo il velivolo americano si era preparato all'attacco girando alle spalle. Ma già s'innalzavano intorno alla «Cicogna» le sporgenze delle roccie, mentre il velivolo si inabissava nella vallata sempre più stretta. Il «Lightning» lo inseguì per un pezzo, ma poi ritenne più opportuno di prendere quota.

Il tedesco aveva raggiunto il fondovalle. Sembrava quasi che le punte delle ali toccassero il letto asciutto di un fiume disseminato di massi. Il velivolo americano osò volare più basso, ma sempre ad una rispettosa altezza al disopra del burrone, inseguendo il velivolo tedesco che procedeva di proposito molto lentamente. L'americano con le sue armi potenti non riusciva a piazzare un colpo.

Con spavento l'uomo della «Cicogna» vide sorgere dinanzi all'apparecchio una parete scoscesa. Impossibile tornare indietro. Non gli rimaneva quindi altra via che scendere nel letto del fiume e fracassarsi irrimediabilmente contro i massi di granito. Ma improvvisamente, come per incanto, dinanzi ai suoi occhi si apre una valletta laterale dove con qualche abilità gli sarebbe stato possibile atterrare. Si tratta di vedere chi ha più pazienza e più benzina, pensa il tedesco, e vola con calma avanti e indietro.

Varie volte il caccia nemico tenta di avvicinarsi alla «Cicogna». Poi l'americano sembra preso da furore, si addentra nella stretta vallata, riuscendo per pochi secondi a trovarsi a distanza di tiro, ma senza colpire, poichè nello stesso istante la «Cicogna» vola in curva nella valletta.

L'americano raggiunge l'estremità del burrone e dovrebbe esso pure virare di bordo ma il suo velicolo è troppo veloce e poco agile. Egli tenta invano di riprendere quota, ma va a cozzare con tutta violenza contro la ripida parete di roccia. Una fiammata, un rovinio di schegge, la fine!

«Questa volta è andata bene per me, ma non per lui!», pensa l'uomo della «Cicogna», e con sette minuti di ritardo atterra nel campo dove l'attendono i compagni.

Estesa immoralità in Inghilterra

Parole ammonitrici di un vescovo

GINEVRA, 24 gennaio.

Contro il crescendo dell'immoralità in Inghilterra, si rivolge il vescovo di Chelmsford, dott. Wilson. «L'immoralità nel campo sessuale, così scrive il vescovo, diventa ogni giorno più grave. Forse alcuni uomini vedono come dannoso per la condotta della guerra se questo fatto viene espresso chiaramente, ma effettivamente in Inghilterra si è raggiunto una posizione morale terribilmente bassa».

Il numero dei divorzi ha preso tali proporzioni che i giudici si sono visti costretti ad affidare simili casi anche ad altri magistrati cittadini. Il più grave è che molti di questi divorzi avvengono in famiglie di personalità direttive le quali non offrono così il migliore esempio.

"Marina repubblicana,, ha iniziato le pubblicazioni

Ha iniziato le sue pubblicazioni «Marina repubblicana», periodico dei marinai italiani, diretto da Andrea Pais, e per il quale il sottosegretario alla Marina, Ecc. Perrini, ha inviato il suo saluto augurale, auspicando che il giornale nella sua evoluzione propagandistica possa efficacemente contribuire all'opera di ricostruzione iniziata dagli organi di governo per la rinascita della Marina italiana.

Nel primo numero, con un editoriale di Pais, che esamina il lavoro ricostruttivo fin qui compiuto e con nobili parole delle Medaglie d'oro marinare, sono pubblicati interessanti articoli tecnici, spunti critici e rievocativi che analizzano l'attualità del problema marittimo italiano.

Redazione - Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25 1 p. Tel. 0-11 - 5-30

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-39

Entro oggi deve essere fatta la denuncia delle nuove locazioni stipulate

L'Unione fascista degli industriali rammenta ai proprietari di fabbricati l'obbligo di presentare all'Ufficio del Registro territorialmente competente, entro oggi 25 gennaio, la denuncia delle locazioni stipulate, rinnovate o prorogate nel corso del 1943 (escluse quindi le locazioni stipulate in anni precedenti al 1943) ed in vigore al 31 dicembre 1943.

Tale denuncia va fatta mediante elenco in doppio esemplare, di cui uno sarà restituito al denunciante in segno di ricevuta.

I moduli necessari per la compilazione delle denunce di che trattasi, possono essere ritirati anche presso gli uffici dell'Unione (in via Rismondo 3, pianoterra).

Si informa inoltre che, secondo quanto ci segnala il locale Ufficio del Registro, con recente provvedimento è stato abolito per i contratti verbali di abitazione il sistema del pagamento dell'imposta di registro con l'applicazione di marche: la predetta imposta verrà pagata, invece, mediante la formalità della registrazione.

Per la tassa di bollo — L. 3 per ogni singola denuncia di contratti verbali o tante volte L. 3 quanti sono i contratti verbali riassunti in ciascun elenco presentato alla registrazione — il locale Ufficio del Registro, per favorire al massimo il contribuente, si propone di tenere una scorta di marche da bollo a tassa fissa allo scopo di regolarizzare le denunce o gli elenchi mancanti di marche.

Le vittime di S. Pietro tumulate a Begliano di S. Canciano d'Isonzo

Le salme delle vittime della ferocia comunista, assassinate a San Pietro, sono state tumulate nell'agreste cimitero di Begliano, frazione del Comune di S. Canciano d'Isonzo. Qui risiedono da alcuni anni i genitori del compianto camerata Guido Dal Vecchio, la di cui moglie trovavasi qui da alcuni mesi presso i suoceri. Una bambina era stata battezzata alla vigilia di Natale.

All'imbocco del villaggio, l'autofurgone funebre arrivò alle ore 13.30 proveniente da Gorizia. Accompagnato dalla popolazione, il corteo funebre si avviò indi in chiesa dove le salme vennero benedette. Successivamente le due salme venivano deposte nel piccolo cimitero, accanto al monumento che ricorda il locale caduto Bon, deceduto gloriosamente in Abissinia.

Il rinnovo degli abbonamenti alle radioaudizioni

Il rinnovo degli abbonamenti alle radioaudizioni deve venire effettuato, a norma delle vigenti disposizioni di legge, entro il corrente mese di gennaio, a mezzo degli appositi bollettini di versamento in conto corrente postale contenuti nel libretto personale di iscrizione di cui ogni abbonato deve essere in possesso.

Gli abbonati sfollati per il rinnovo dell'abbonamento potranno utilizzare il libretto di cui sono già forniti, aggiungendo sullo sfollamento, purchè abbiano cura di indicare sul bollettino di versamento il nuovo indirizzo.

Notiziario scolastico

In febbraio sessione straordinaria d'esami per universitari e d'abilitazione professionale

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto che agli studenti universitari, per il mese di febbraio, sia concessa una sessione straordinaria di esami di profitto e di laurea alla quale potranno prendere parte tutti gli studenti che non abbiano fatto in tempo a presentarsi in uno degli appelli normali della sessione autunnale del 1943.

Gli studenti che si trovavano alle armi alla data dell'8 settembre 1943, potranno invece nella predetta sessione di febbraio ripetere esami già sostenuti con esito negativo in uno degli appelli normali della sessione del 1942-43.

Tutti gli studenti universitari presentando la domanda, dovranno allegare un certificato della competente autorità militare dal quale risulti la regolarità della loro posizione nei confronti degli obblighi militari.

I laureati i quali debbono sostenere gli esami di Stato per l'abilitazione professionale potranno nella sessione che avrà inizio il febbraio p. v. presentarsi, in deroga alle disposizioni vigenti, anche nella sede presso la quale hanno conseguito la laurea o il diploma di abilitazione all'esame professionale o presso le quali abbiano sostenuto l'esame di Stato.

I ragazzi delle colonie dell'ONB godono ottima salute

La Presidenza centrale dell'O.N.B. assicura le famiglie che tutti i ragazzi ospiti delle colonie da essa dipendenti, godono ottima salute e procedono regolarmente negli studi.

Il ruolo contributi consorziali di bonifica Preval esposto all'albo municipale

Si rende noto che sono stati depositati presso questo ufficio di protocollo ed ivi rimarranno esposti per cinque giorni consecutivi e cioè dal 25 al 29 gennaio a. c. il ruolo dei contributi consorziali di bonifica Preval per l'anno 1944 e il ruolo per l'imposta consorziale sui redditi di R. M. per l'anno 1941.

Un colpo ladresco in via Moretti

Recatasi l'altra [illegible] nel cortile della propria abitazione per ritirare della biancheria stesavi ad asciugare il giorno prima la casalinga Bruna Colazio in Gabrielli, di Giovanni, di 32 anni, domiciliata in via Moretti 22, constatava che nottetempo alcuni ignoti si erano impossessati di due lenzuola del valore di lire [illegible] Evidentemente per disturbati nella loro losca impresa i ladri abbandonarono nel cortile una bicicletta depositata da un inquilino. Le due lenzuola ed altri capi di biancheria. Il furto è stato denunciato ai carabinieri della Stazione di via Sauro.

La denominazione delle vie piazze e degli alberghi

Per norma e per l'osservanza, S. E. il Prefetto ha comunicato ai Podestà e ai Commissari della provincia il seguente telegramma della Presidenza del Consiglio dei Ministri: «*Prego provvedere d'urgenza che siano abolite nelle vie, piazze ed alberghi le intitolazioni all'ex casa regnante e ai gruppo traditori del periodo 25 luglio-8 settembre 1943*».

Nel Dopolavoro per le Forze Armate

Nella giornata di sabato 22 gennaio la direzione provinciale del Dopolavoro ha provveduto a far rimettere a un reparto militare di nuova formazione un considerevole quantitativo di frutta e di pacchetti di sigarette, che immediatamente distribuiti, sono stati altamente graditi dai soldati.

Il giorno successivo, presente il Commissario federale, la compagnia di riviste del Dopolavoro provinciale diretta dal maestro Aldo Spellanzon, ha offerto allo stesso reparto uno spettacolo di arte varia.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Un centro di raccolta di giornali illustrati per i soldati feriti o malati

La Federazione Fascista Repubblicana comunica:

Presso l'Ufficio Assistenza Combattenti della Federazione Fascista Repubblicana è stato istituito un centro raccolta giornali illustrati in seconda lettura per poterli inviare ai feriti ed agli ammalati ricoverati nei diversi Ospedali della nostra città.

Si prega tutti i cittadini di voler inviare i giornali all'Ufficio suddetto.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

23-24 gennaio 1944 XXII

NATI	3
MORTI	8
MATRIMONI	1

Annonaria

Distribuzione di grassi suini

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che da domani mercoledì 26 corrente mese saranno in distribuzione i grassi suini (lardo o pancetta) nella misura di gr. 150 a persona e prelevabili con la normale carta annonaria per grassi, zucchero e sapone valevole per gennaio.

Il prezzo del lardo o pancetta è fissato in L. 21.50 al chilogrammo.

Distribuzione di legumi secchi

Continua la distribuzione dei legumi secchi (fagioli e piselli), prelevabili con i tagliandi n. 275-276 della carta annonaria dei generi alimentari vari del Comune di Gorizia, in ragione di gr. 1000 per tagliando.

Si invitano i consumatori a voler effettuare il prelevamento entro il corrente mese.

Il prezzo dei fagioli è fissato in L. 9.30 al chilogrammo e in lire 14.70 al chilogrammo quello dei piselli.

Distribuzione di patate un chilo a persona

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che con mercoledì 26 corrente sono in distribuzione le patate in ragione di 1000 grammi a persona, verso ritiro del tagliando n. 221 della carta annonaria dei generi alimentari vari del Comune di Gorizia.

Oggi distribuzione di tabacco

Con oggi martedì 25 gennaio nel Comune di Gorizia sono in distribuzione i tabacchi nelle misure seguenti: 40 gr. per gli uomini, 10 gr. per le donne dai 18 anni in poi.

La settimanale razione di tabacco va prelevata col tagliando n. 4 della speciale tessera.

Tariffe dei pubblici servizi di trasporto

Il Ministero delle Comunicazioni ha comunicato che verranno prossimamente emanate apposite disposizioni per aumenti delle tariffe dei pubblici servizi di trasporto che si rendessero necessari per assicurare la continuità del servizio. Frattanto qualsiasi aumento è vietato, nè può accordarsi per aumenti eventualmente introdotti.

S. E. il Prefetto ha interessato i Podestà e i Commissari prefettizi della provincia di voler comunicare quanto sopra alle ditte esercenti servizi pubblici automobilistici, avvertendo di sospendere l'applicazione di aumenti che eventualmente avessero apportato alle tariffe.

Il furto di Lucinico

L'arresto delle due autrici

Abbiamo dato giorni or sono la notizia del furto commesso nella abitazione dell'agricoltore Giovanni Marega, fu Luigi, di 61 anni, domiciliato a Lucinico 472, il quale, rientrato dal lavoro, constatava che ignoti ladri, introdottisi in casa, dopo aver scardinato il cancello d'entrata, si erano impossessati di due biglietti da mille lire, due chilogrammi di grasso d'oca, 40 uova, 10 chilogrammi di farina da polenta, tre tacchini e quattro galline, per un complessivo di kg. 30, per un danno complessivo di lire 4500. Recatosi a denunciare il furto alla Sauro, venivano iniziate subito attive indagini per identificare i ladri. Sulla scorta dei dati forniti da alcuni vicini del Marega, che avevano notato, durante l'assenza dello stesso, due ragazze aggirarsi con fare sospetto nei pressi della sua abitazione e poi allontanarsi lungo la strada che porta in città, i militi dopo alcuni appostamenti, fermavano ier, in via Duca d'Aosta, verso le ore 8, certa Sofia Braini, fu Andrea, di 23 anni, senza fissa dimora, che, tradotta in caserma e sottoposta ad interrogatorio, ammetteva senz'altro di aver commesso il furto unitamente alla diciottenne Diana Piticco di Antonio, pure senza fissa dimora, la quale veniva, poco dopo, pure fermata in corso Verdi.

Le due ragazze affermavano in un primo tempo di aver sottratto dalla casa del Marega, nella quale erano penetrate per quasi due ore, soltanto un piccolo quantitativo di grasso, 10 uova e due lire rinvenute in un cassetto. Ritornate in furtiva per la somma di lire 60 all'osservazione Guido Leopoldo Mian, fu Domenico, di 48 anni, abitante in via Colonia 24 che veniva a sua volta invitato in caserma, ove confermava le asserzioni delle due donne. Successivamente però queste confessavano ampiamente e anche la Piticco dichiarava di avere consumato un furto nei primi giorni dell'anno, in unione alla Braini e a certa Genoveffa Cumin, a danni dei propri genitori, residenti a Versa di Romans. Mentre [illegible]

I carabinieri hanno altro indagini

I carabinieri hanno altro indagini per appurare questo secondo furto, la Braini e la Piticco sono state tradotte alle carceri di via Sauro denunciando altresì i Mian per aver acquistato cose di sospetta provenienza.

L'aumento del 30 p. c. ai pensionati

Il Ministro delle Finanze ha emanato alle Tesorerie provinciali del Tesoro, le norme per l'applicazione dell'aumento del 30 per cento ai titolari di pensioni dirette e di riversibilità.

Le Intendenze procederanno al pagamento alle scadenze normali, appena ultimati i calcoli necessari.

Assistenza ai rimpatriati dall'estero

A partire dal 1° gennaio la sede della Commissione permanente per il rimpatrio degli italiani all'estero è stata trasferita a Novera Umbra, ove dovranno inoltrare le richieste di rimborso delle somme depositate in Francia da connazionali rimpatriati.

Le migliorate condizioni dei due bambini feriti dallo scoppio di una bomba

Le condizioni dei bambini Guerrino Furlan, di 5 anni, ed Ermo Eieber, di 4 anni, che l'altro giorno rimasero feriti, e di cui demmo ampie notizie, dello scoppio di una bomba a Valdirose, vanno sensibilmente migliorando, grazie alle amorose cure dei sanitari del nostro Ospedale civile.

L'orario delle autocorriere

Partenze dalla stazione autocorriere per:

Monfalcone 6.30 — Trieste 7.30 — Cormons 7.30 — Gradisca 12.45 — Grado 13.15 — Monfalcone 13.15 — Cormons-Cividale 14 — Cimitero 15 — Palmanova 15 — Cervignano 17 — Gradisca 17.45.

Scenette coniugali

Un marito paziente una moglie astemia e un chiassoso atto finale

Romeo S. ha una moglie che per il vino e i liquori, ha la negativa assoluta. Anzi è una nemica accerrima dell'alcole in genere, ma per ragioni di salute. Essa è malata, deve astenersi dall'alcole sempre. Siccome se fosse per lei, sul tavolo del povero Romeo non comparirebbe mai un bicchiere di vino, neanche per le occasioni straordinarie di Natale, Pasqua e Capodanno. In casa i bisticci sono all'ordine del giorno.

E non si creda che questa che si va raccontando sia una storiella inventata dal giornalista per dare al lettore un diversivo alle altre notizie di cronaca più o meno interessanti o noiose. E' la pura verità, e si potrebbe dare i nomi e cognomi e l'indirizzo della coppia di cui andiamo narrando.

Romeo non deve mai bere una goccia di vino o di liquori. E lui che cosa deve fare? Naturalmente beve qualche bicchiere di vino fuori di casa, ma in modo limitato, limitatissimo. Quando rincasa la moglietina lo annusa ed allora scene da non dire. Roba da chiodi!

Romeo è stanco ed arcistufo, ma tutto sopporta, sopporta il carattere della moglie soltanto per amore ai due innocenti bambini. L'altro giorno era il compleanno di Romeo. Il pasto ottimo, ma sulla tavola una bottiglia di acqua. Romeo, per la pace domestica, tacque, e dopo il desinare, abbondante, si è recato in un noto ristorante, dove ha brindato alla propria salute con una buona bottiglia di «Pinot». Per lui una bottiglia era già di troppo e dava segni d'allegria. Acquistò un dolce in una pasticceria, dei fiori e ritornò a casa, credendo di fare una lieta sorpresa alla metà! Apriti cielo! Insopportabile com'è la moglie di Romeo, già insopportabile per il temperamento lunatico, diventò una bestia nel constatare che il disgraziato marito, per una volta tanto, era un po', come diremo?, un po', ma appena un po', euforico.

E nella abitazione di via Carducci successe il pandemonio. La moglie, irritatissima, gettò le stoviglie sulla testa del marito, e questi, che fu sempre un paziente e mite pecora, diventò una iena. Rispose per le rime, ossia rispose con tutto ciò che aveva sotto mano.

I due uscirono dalla disavventura conciati davvero per le feste e dovettero ricorrere alle cure di un medico amico.

Romeo e.... Giulietta si sono giurati adesso non l'eterno amore, ma l'eterna separazione. Ma gli amici, le amiche comuni ed i congiunti stanno già adoperandosi per una conciliazione e le.... trattative sono a buon punto.

Listino dei prezzi massimi

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal 10 gennaio 1944:

ORTAGGI:	al q. L.	al Kg L.
Aglio secco	665.—	6.—
Bieta da erbucce (erbette) senza foglie	200.—	2.40
Biete da costa	200.—	2.40
Cardi	400.—	4.60
Carote normali	200.—	2.40
Cavolfiori locali	280.—	3.40
Cavoli verze	180.—	2.20
Cicoria di Catalogna	200.—	2.40
Cipolle	200.—	3.00
Cipolline	400.—	5.—
Erbe aromatiche:		
Prezzemolo	480.—	6.60
Rosmarino e Salvia	360.—	4.30
Finocchi	280.—	3.40
Insalata, cappucciata e indivia	400.—	4.80
Radicchio verde	500.—	6.—
Radicchio rosso	700.—	8.20
Patate	175.—	2.—
Porri a foglie mozze	260.—	3.—
Rape con o senza foglie	120.—	1.40
Rape acide	380.—	4.60
Sedani	300.—	3.60
Spinaci	300.—	3.80
Valerianella	520.—	6.20

Prezzi massimi dei generi alimentari

	L.
Pane forma unica da gr. 150 al Kg	2.40
Biscotti sciolti, al Kg.	25.—
Id. in pacchetti da gr. 75, al pacch.	2.05
Gallette sciolte, al Kg.	8.50
Id. confez. in pacch. da 114-160 gr. al Kg.	9.50
Pasta alimentare tipo unico, al Kg.	3.70
Pasta glutinata e iperglutinata in pacch. da gr. 225, al Kg	16.50
Farina di granoturco: tipo unico, al Kg.	2.10
Riso comune, al Kg.	3.80
Id. semifino, al Kg.	4.30
Id. fino, al Kg.	5.20
Super riso Morandi	4.45
Orzo perlato extra: in pacchetti da gr. 250, al Kg.	2.50
Fagioli bulgari al Kg.	9.50
Piselli spezzati, al Kg.	14.70
Marmellate solide 1943, 1a categoria:	
in mastelli da Kg. 10 (sfuso), al Kg	17.75
in astucci da Kg. 1, al Kg.	18.25
Marmellata solida 1943 - II categoria: in mastelli (sfusa)	15.—
in astucci da Kg. 1, al Kg.	16.50
Marmellata monotipica extra al barattolo	14.—
Surrogati di caffè:	
1a Cat. (base cicoria), al Kg.	30.—
6a Cat. (contraddistinta con marca speciale dalla Ditta produttrice, ottenuta con miscela di prodotti di 1a qualità) al Kg.	32.50

La disgrazia del piccolo Edi

Maneggiando un tagliente coltello da cucina, di cui si era impadronito all'insaputa della mamma, il piccolo Edi Cernè, di Antonio, di 5 anni, abitante al numero 23 di Gargaro, si produceva accidentalmente un profondo taglio al dito indice della mano destra. Soccorso dapprima dai familiari, i quali provvedevano ad arrestare l'emorragia, il piccino veniva quindi ricoverato dalla Croce Verde all'Ospedale della nostra città e ivi trattenuto per le cure del caso.

Una caduta ciclistica

La ventunenne Paola Ballarin, abitante in via Favetti 16, mentre percorreva in bicicletta una via del centro, volendo schivare un ciottolo, sterzava bruscamente e finiva a terra, riportando nella caduta una leggera contusione al ginocchio sinistro. Ricorsa alle cure dei sanitari dell'Ospedale Civile, dopo medicata poteva far ritorno al proprio domicilio.

Ritiro spirituale

Si è svolto nella chiesa di S. Carlo al Seminario il ritiro spirituale mensile per gli uomini, promosso dall'Unione uomini di A. C. diocesana. Le meditazioni sono state tenute dall'assistente diocesano don Cirotti il quale ha parlato con parola suasiva dei doveri dell'uomo cristiano nell'ora attuale. Mons. Soranzo, rettore del Seminario, ha celebrato infine la S. Messa dispensando a tutti i convenuti la S. Comunione.

IL GIORNO

Martedì 25 gennaio (25-341)
Conversione di San Paolo
Il sole sorge alle 8.7
tramonta alle 16.43
Luna nuova

L'odierno eclisse di sole dieci minuti prima del tramonto

Questa sera, circa dieci minuti prima del tramonto, ovverosia alle 16.57, si verificherà un eclisse totale di sole. L'avvenimento presenta un grandissimo interesse, poichè un caso simile non si verificava da parecchi anni. Il fenomeno sarà visibile solo parzialmente nell'Europa occidentale. In Italia si potrà osservare abbastanza agevolmente in Piemonte, in Liguria, sulla costa settentrionale tirrenica e sulle isole. L'odierno eclisse è il primo dell'anno corrente: il secondo si verificherà il 20 luglio e sarà invisibile in Italia.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: AQUILE D'ACCIAIO - Ore 15; ultima 18,30.
VITTORIA: FRAUEN SIND KEINE ENGEL (Le donne non sono angeli). Ore 15,30; ultima 18,45.
CENTRALE: I DUE SERGENTI - Ore 15; ultima 18,30.

SPORT

In margine alla partita Ampelea-Pro Gorizia

Se il primo atto del torneo non è stato troppo brillante per la Pro Gorizia, il secondo, ahimè, si è intonato ad un colore troppo opaco, troppo grigio, che ha coperto il motivo brillante che il prologo aveva fatto intravvedere, promettendo prove più scintillanti e battute ricche di emozioni. E il sipario che si era dapprima calato fra un mormorio di malcontento degli spettatori insoddisfatti domenica si è abbassato precipitosamente, quasi a voler far dimenticare l'amarezza dell'insuccesso troppo grave e inaspettato. Ma gli atleti, che erano scesi in campo a ranghi ridotti e già con la certezza di non poterne uscire vincitori, che avevano presagito vani tutti i loro sforzi, che hanno tenuto dapprima la partita in pugno e poi, calando, si sono opposti con tutta l'energia alla pressione degli avversari, pure hanno nella loro condotta di gara una giustificazione. I guai sono cominciati già di buon mattino, quando Blason, per ragioni che ancora non si sono potute appurare, non si è presentato all'appello. Si era ritardata la partenza di mezz'ora, nella speranza che egli, fermato per istrada da qualche incidente, potesse raggiungere i compagni, ma alla fine quando si era ormai certi che non si sarebbe potuto più contare su di lui, la carovana azzurra lasciava la città, mentre dirigenti e allenatore si consultavano sul modo con cui risolvere alla meno peggio l'intricato problema. E si sono operati così quegli spostamenti che hanno visto poi tutta la squadra muoversi con lentezza, indecisa nell'attacco al quale tuttavia Gimona, il migliore degli azzurri, ha tentato con ammirevole volontà, di dare forza di penetrazione, scombussolata nella seconda linea, dove gli sforzi di Vale non hanno portato ad alcun risultato; imprecisa nella difesa, dove Sessa, ha cercato di rimediare con la volontà alle incertezze nei rimandi e nello stroncamento delle azioni avversarie. Anche Benussi, che in questa occasione avrebbe potuto dare prova della sua abilità, si è dimostrato troppo nervoso e spesse volte si è salvato per il rotto della cuffia.

Ma anche in formazione ridotta gli azzurri hanno tenuto a lungo a galla la barca che minacciava di affondare ogni momento e che invece ha veleggiato a lungo, facendo sperare fino all'ultimo di arrivare a buon porto. In questa lotta a ferri corti, che vedeva da una parte una squadra rimaneggiata lottare con il cuore in gola e dall'altra una compagine solida, quadrata, veloce, pronta sempre a punzecchiare, decisa a sfruttare tutte le occasioni, non poteva logicamente prevalere la disperata volata degli azzurri. Eppure per 16 minuti essi hanno fronteggiato gli avversari, hanno tenuto le sorti della partita in bilico su un filo costruito con un duro lavoro di tamponamento delle falle che man mano venivano creandosi nell'ossatura della squadra, e quando le gambe non hanno potuto più reggere alla fatica, quando il fiato grosso tagliava tutte le iniziative, essi hanno dovuto cedere di schianto e subire passivamente la supremazia degli isolani, che soltanto allora hanno potuto insediarsi stabilmente nell'area azzurra, dove Cumar e Sessa hanno invano cercato di fare piazza pulita. Ne sono scaturiti così nello spazio di quindici minuti i tre punti che hanno definitivamente messo in ginocchio i goriziani, ai quali nulla ha giovato lo stretto schieramento difensivo, dal quale anzi gli avversari hanno tratto maggiore libertà di azione.

La sconfitta è indubbiamente dura, ma vederla attraverso il solo punteggio significa sminuire quello che i nostri giuocatori hanno tentato e fatto prima di chinarsi di fronte agli avversari. Ed è anche inutile richiamarsi ai passati successi della «Pro» e farne un paragone con l'insuccesso di oggi. Forse può essere significativo il fatto che da due anni nessuna squadra ha potuto distanziare di tanti punti e battere così clamorosamente la compagine azzurra.

Ma altre occasioni rimangono per riguadagnare terreno, per dare finalmente ai tifosi la soddisfazione che attendono, per rimettersi in piedi a far dimenticare questo brutto episodio dal quale anzi si dovrà trarre l'energia necessaria per affrontare serenamente le altre rivali. E allora il 4 a 1 di Isola d'Istria potrà essere messo tranquillamente agli archivi.

*

Cronaca di Cormòns

La morte di Mons. Francesco Ballaben Arciprete decano di Cormons

Minacciato da tempo da un male inesorabile che andava sopportando con rassegnazione piena di fede, è deceduto sabato scorso, a 83 anni, mons. Francesco Ballaben, arciprete decano di Cormons e prelato domestico di Sua Santità.

La notizia della sua improvvisa scomparsa, immediatamente propagatasi per la città, ha gettato un'ombra di lutto profondo sul cuore di tutta la popolazione di Cormons, che in tanti anni di vicinanza lo aveva intimamente compreso, apprezzato ed amato per la somma di tutte le sue preclari doti.

Il suo spirito squisitamente cristiano, che si alimentava di opere di carità, la sua fede intensa che vibrava di tutte le sue note santamente appassionate, la sua umiltà senza reticenze che era la caratteristica istintiva della sua natura, avevano impressa alla sua vita una particolare impronta di fervido apostolato, fecondo di amore e di bene. Ed accanto a queste doti morali e spirituali, che da sole bastavano ad inquadrare la sua figura in quella nobilissima di un sacerdote zelante ed amoroso, affioravano eletti requisiti di cultura ed intelligenza che avevano trovato presso le alte gerarchie ecclesiastiche entusiastico riconoscimento, tanto da essere nominato arciprete decano di Cormons e prescelto alla dignità di Prelato Domestico di Sua Santità.

I funerali, svoltisi ieri, sono stati un fervido plebiscito di riconoscenza e di cordoglio: tutta la popolazione del capoluogo e delle frazioni, assiepata ai margini delle strade, ha tributato all'indimenticabile estinto il suo saluto deferente e commosso.

Alle ore 10 si è mosso dalla casa canonica il lunghissimo corteo aperto dagli alunni delle scuole elementari e della scuola Tecnica e di Avviamento nonchè dagli studenti dei tre ordini di Scuola Media; seguiva un foltissimo stuolo di sacerdoti, la corale dello studendato dei Padri Francescani e del Duomo e da mons. Giovanni Buttò, Vicario generale, in mitra bianca, assistito dai reverendi monsignori don Giovanni Ressi e con Luigi Morsut. Dietro alla salma — portata a braccia da sacerdoti e da fedeli e sormontata dai segni della dignità — seguivano i parenti dell'estinto e tutte le autorità e rappresentanze di enti pubblici e privati della città.

Chiudeva il lunghissimo corteo una folla densissima di popolo. Presso la chiesa del Duomo — dove per tanti anni l'estinto aveva esercitato con tanta religiosa passione il suo ministero — mons. Buttò celebrava il pontificaletto, mentre la «schola cantorum» dei Padri Francescani eseguiva la «Messa in requiem» dell'accademico Perosi; fungeva da «presbiter assistens» monsignor Pietro Mosetti.

Alla fine dell'ufficio funebre, il dott. don Nicodemo Piet, parroco di Mariano del Friuli, legato all'estinto da particolari vincoli di amicizia, con una ispirata e commossa orazione, ha posto in rilievo tutta l'attività, lo zelo, l'amore che hanno caratterizzata la intensa giornata di mons. Francesco Ballaben, animata fervida di apostolo. Poi, dopo aver attraversato la maggiore arteria cittadina, assiepata letteralmente da folla commossa e riverente, il corteo raggiungeva il cimitero, mentre la corale del Duomo eseguiva il «Requiem» la salma dell'indimenticabile sacerdote veniva calata alla sua ultima dimora.

Per i nostri rurali

Presso l'Ufficio Zona di Cormons, i recapiti di Gradisca d'Isonzo e Romans d'Isonzo e i fiduciari comunali e frazionali dell'Unione agricoltori, può essere versato l'importo dell'abbonamento annuale al quindicinale «Isonzo Agrario». Il versamento stesso può esser fatto anche a mezzo del bollettino in c/c inviato con l'ultimo numero di gennaio.

Il prossimo numero sarà inviato solamente a coloro che avranno provveduto al versamento della quota di versamento.

La chiusura dell'Ottavario sacro

Domenica scorsa con l'intervento di moltissimi fedeli convenuti anche da molti centri vicini, si sono celebrate con particolare solennità le funzioni in onore di Rosa Mistica che viene venerata nell'omonimo Santuario.

Alla prima Messa del mattino, ebbe la Comunione generale e successivamente si sono celebrate altre Messe con la recita del Rosario. Alle ore 10 è stata officiata quella solenne con la partecipazione della corale conventuale delle Suore della Provvidenza.

Ieri lunedì alle ore 6.30, si è celebrata una Messa cantata «pro defunctis», alla quale seguirono altre due con la recita del Santo Rosario, mentre alle ore 18 si è tenuto il Triduo di ringraziamento con recita del S. Rosario.

Si è così concluso il sacro Ottavario dedicato a Rosa Mistica.

Allenamento calcistico

Titolari e riserve della «Cormonese» dovranno trovarsi nel pomeriggio di oggi, martedì, sul locale campo sportivo per presentarsi alla prova di atletica in programma. L'appuntamento è per le ore 14 precise.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Improvvisamente, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere dopo una breve vita dedicata alla operosità e alla famiglia

Carmen Poli nata Murdocco

di anni 25

Angosciati ne danno il dolorosissimo annuncio: il marito GIOVANNI col figlioletto LUIGINO, i GENITORI, i FRATELLI, le SORELLE, i cognati ENRICO, DINO colla moglie MARIA RONCATI ed i PARENTI tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 26 gennaio alle ore 13,30, partendo dall'abitazione in via Bertaldia n. 105.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 25 gennaio 1944.

E' salito al cielo l'angioletto

Elena Gomirato

di mesi 13 e giorni 15

Ne danno il doloroso annunzio i genitori avvocato VITTORINO e DIRCE GOMIRATO, i fratellini ROBERTO, GIORGIO, PAOLO, MIRCA MARIA-GRAZIA, il nonno VITTORIO STEFANUTTI GRITTI, la zia FILOMENA GANDOLFO e i PARENTI tutti.

Coseano, li 23 gennaio 1944.

In una ora tragica fu rapito al Cielo

Giorgio Rebeschini

Studente, di anni 14

Ne danno l'annuncio: il PAPA', la MAMMA, i fratelli ANTONIETTA, MARIO e CATERINA, ZIE, ZII, CUGINETTI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 alle ore 15.30 partendo dalla abitazione in via Tiberio Deciani.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringraziano sino da ora tutte quelle buone persone che vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Udine, li 25 gennaio 1944.

Lascia serenamente la terra, l'amico dei fiori

Antonio Gasparini

Dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta «per espressa volontà dell'estinto» la MOGLIE, il FRATELLO, i PARENTI, gli AMICI e DIPENDENTI.

Udine, 21 gennaio 1944.

Dopo lunga malattia si è spento serenamente il giorno 23

Gio.-Batta Scoziero

di anni 72

Ne danno il triste annuncio la moglie ADELAIDE PIZZOLATO, le figlie LUCIA, ELDA, ANITA, MARIA, i GENERI, i NIPOTI, i PARENTI e gli AMICI tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 alle ore 13.30 partendo dall'abitazione del defunto sita in via Cormons n. 13.

Non fiori ma opere di bene

Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Udine, 25 gennaio 1944.

Ieri mattina si spegneva serenamente

Angelo Cotta

CHIMICO INDUSTRIALE

Addolorati, la moglie ILDA con i figlioletti LICIA e GIORGIO, la MAMMA, il fratello dott. ing. EDOARDO con la moglie GINA ed i PARENTI tutti comunicano la dolorosa perdita a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto avranno luogo alle ore 10 del 26 gennaio.

Non fiori ma opere di bene

Corno di Rosazzo-Monfalcone, 25 gennaio 1944.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia CIANI, ringrazia vivamente tutti coloro che presero parte al suo dolore per la perdita della sua cara

Maria

Colugna, 24 gennaio 1944.

RINGRAZIAMENTO

Impossibilitati a farlo singolarmente, la FAMIGLIA ed i PARENTI tutti del compianto

Lodovico Cattaruzzi

ringraziano di cuore autorità, personalità, amici e quanti — in qualsiasi forma — vollero onorare la sua memoria.

Udine-Bertiolo, 25 gennaio 1944.